

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

24 dicembre 2023

### Dal Vangelo secondo Luca

1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa

di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

L'Annunciazione, episodio riportato solo dall'evangelista Luca, costituisce la logica conclusione della liturgia dell'Avvento. Nei brani delle prime tre domeniche, infatti, è annunciata e preparata la venuta del Messia; nell'ultima domenica di Avvento, quella che si trova a ridosso del Natale, invece, si trova il coronamento di questa attesa: il Figlio di Dio si fa uomo per la salvezza dell'uomo.

Dal punto di vista letterario, il brano di Luca è un vero e proprio capolavoro, capace di unire, in modo straordinario, riferimenti biblici e contenuti teologici.

La cornice nella quale si realizza l'evento che cambierà definitivamente la storia dell'uomo e del mondo intero è costituita dal primo e dall'ultimo versetto; essi, infatti, ci dicono che è sempre e comunque Dio a prendere l'iniziativa: l'Angelo viene inviato a Nazareth, dove vive colei che è stata scelta per accogliere, nella carne, il Figlio di Dio e, una volta compiuta la sua missione, l'Angelo si allontana da lei.

All'interno di questa cornice, si trova poi il dialogo tra l'Angelo e Maria, un dialogo ricchissimo di riferimenti biblici già a partire dal saluto dell'Angelo, il quale riprende le stesse parole con cui il profeta Sofonia saluta Gerusalemme, la "figlia di Sion" da cui è attesa la salvezza di tutti i popoli. Anche l'annuncio della "nascita miracolosa" che l'Angelo fa a Maria riprende uno schema che si ripete più volte nei libri dell'Antico Testamento, già a partire dalla nascita di Isacco da Abramo e Sara. Infine, evidente è anche il richiamo all'appartenenza del nascituro alla stirpe di Davide, con espresso riferimento alla promessa fatta da Dio a Davide stesso, per bocca del profeta Natan, di porre sul suo trono un erede il cui regno non avrà fine.

Dal punto di vista teologico, poi, l'intervento diretto dello Spirito Santo nel concepimento di Gesù, l'attribuzione al nascituro del titolo di "Santo", titolo riservato, nella cultura ebraica, a Dio soltanto, e, infine, la Sua esplicita designazione come Figlio di Dio fanno capire inequivocabilmente che colui che nascerà è Dio stesso, che ha deciso di assumere in Sé anche la natura umana e venire ad abitare in mezzo agli uomini.

Infine, nel momento in cui Dio fa la Sua proposta di salvezza, momento decisivo per la storia umana, troviamo la risposta dell'uomo, anch'essa decisiva, rappresentata dal "fiat" di Maria: "avvenga per me secondo la tua parola". Dio rispetta la libertà dell'uomo e non vuole salvarlo senza il suo consenso!

***La promessa di salvezza trova compimento nella venuta di Gesù: siamo capaci di cogliere anche noi questo annuncio quando leggiamo la Bibbia? In quali occasioni ci facciamo noi stessi annunciatori del Salvatore?***

### **PREGHIERA**

*Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegni all'attesa delle genti. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*